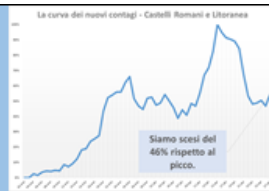




# TOTALE CASI - **GUARITI** - **POSITIVI** - **DECEDUTI** CASTELLI ROMANI E LITORANEA

29 luglio 2020



<b>ALBANO LAZIALE *</b>	77	69	2	6	<b>LARIANO</b>	48	34	3	11
<b>ANZIO *</b>	105	102	3	0	<b>MARINO</b>	128	95	3	30
<b>ARDEA *</b>	43	37	2	4	<b>MONTE PORZIO</b>	13	13	0	0
<b>ARICCIA</b>	33	29	4	0	<b>MONTECOMPATRI *</b>	36	34	2	0
<b>CASTEL GANDOLFO *</b>	15	12	3	0	<b>NEMI *</b>	7	7	0	0
<b>CIAMPINO *</b>	46	43	3	0	<b>NETTUNO</b>	77	55	7	15
<b>COLONNA</b>	5	4	0	1	<b>POMEZIA</b>	78	69	4	5
<b>FRASCATI</b>	66	63	1	2	<b>ROCCA DI PAPA *</b>	90	80	6	4
<b>GENZANO DI ROMA *</b>	43	35	8	0	<b>ROCCA PRIORA</b>	23	18	0	5
<b>GROTTAFERRATA *</b>	87	84	1	2	<b>VELLETRI</b>	90	82	1	7
<b>LANUVIO *</b>	13	12	1	0	<b>TOTALE ASL RM6</b>	1.136 <sup>(+2)</sup>	977	67 <sup>(+2)</sup>	92

(\*) Fonte SERESMI - Servizio Regionale per la Sorveglianza delle Malattie Infettive

La completezza dell'infografica dipende dall'accuratezza nella comunicazione da parte dei Sindaci

Elaborazione dei dati a cura del Partito Comunista dei Castelli Romani

I dati sono in continuo aggiornamento sulla base delle comunicazioni delle autorità competenti

## Comunisti 'il 29 luglio 2 nuovi casi in Asl Rm 6'

'CORONAVIRUS 29 LUGLIO 2020

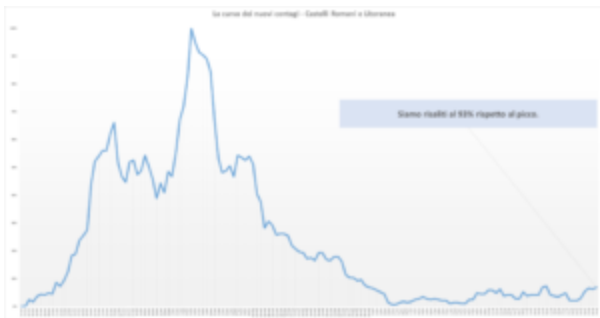
2 NUOVI CASI AI CASTELLI ROMANI E LITORANEA (34 NELLA REGIONE LAZIO, 25 A ROMA)

IL COVID STA LIBERAMENTE E PERICOLOSAMENTE CIRCOLANDO TRA LA POPOLAZIONE

NO AL LICENZIAMENTO DEI 150 LAVORATORI DEL SAN RAFFAELE, I NOSTRI EROI CHE HANNO COMBATTUTO CONTRO IL COVID

NO ALL'ACCORDO VERGOGNA TRA D'AMATO E I SINDACATI CGIL-CISL-UIL PER SALVARE GLI INTERESSI DI ANGELUCCI E FAR PAGARE AI LAVORATORI CON IL LICENZIAMENTO GLI ERRORI DELLA DIREZIONE AZIENDALE E DELLA ASL RM6

Nella Asl Roma 6, che comprende i Castelli Romani e la Litoranea, 2 nuovi casi nelle ultime 24 ore., Il numero complessivo dei guariti è stabile a 977, il numero delle persone attualmente positive è salito a 67 (+2), mentre il numero dei decessi è rimasto stabile a 92 casi. Rispetto al picco la curva dei nuovi contagi è pericolosamente risalita al 94%. Purtroppo dobbiamo rilevare che nei Castelli Romani e litoranea il covid circola liberamente e pericolosamente. Purtroppo non tutto è andato bene.



Dopo la revoca dell'accreditamento, nessun paziente risulta ricoverato e i lavoratori sono senza stipendio da 15 giorni. La clinica è completamente vuota e i lavoratori devono andare a svuotare gli armadietti. Anche la centralinista è stata mandata a casa. In questa situazione di completa incertezza per un gigantesco scontro politico tra Zingaretti (PD) e Angelucci (Forza Italia), dieci infermieri si sono dimessi e sono stati assunti a tempo indeterminato a Villa delle Querce a Nemi. Rimangono, però, 150 lavoratori, i nostri eroi, che hanno combattuto il coronavirus in condizioni difficilissime, che hanno chiesto aiuto ai colleghi della ASL RM6 e si sono sentiti rispondere "Noi non ci veniamo ad infettare a Rocca di Papa", che hanno chiesto con insistenza i tamponi che la ASL RM6 non concedeva, che hanno atteso anche 5 giorni per le risposte dei tamponi dal Campus Biomedico di Triglia quando erano già positivi in molti, che hanno chiesto al comune di Rocca di Papa di dichiarare zona rossa la struttura perché la situazione era ormai incontrollabile. Pubblichiamo alcune foto dei lavoratori del San Raffaele di Rocca di Papa nei giorni della lotta al coronavirus. Le responsabilità della direzione del San Raffaele di Rocca di Papa e della ASL RM6 sono gravissime: 41 operatori sanitari del San Raffaele di Rocca di Papa si sono infettati, portando il covid anche nelle loro famiglie e pagando un prezzo altissimo, anche con dei familiari morti. Oggi Angelucci, Zingaretti e D'Amato abbandonano questi lavoratori, questi eroi, al nulla: Zingaretti e D'Amato hanno tolto l'accredito alla struttura senza preoccuparsi minimamente dei lavoratori, mentre Angelucci non paga gli stipendi e non chiede nemmeno la cassa integrazione (la FIS) per i lavoratori. Da fonti officiose è emerso che il San Raffaele di Rocca di Papa cambierà ragione sociale, in modo da cestinare la revoca dell'accreditamento in una scatola vuota e di riciclarsi in una nuova società pronta per riprendere l'accreditamento regionale. Un classico gioco di scatole cinesi, tanto diffuso nelle società italiane. Da fonti ufficiali è emerso un gravissimo accordo tra la Regione Lazio e i sindacati CGIL, CISL e UIL, predisposto ad hoc per il San Raffaele di Rocca di Papa e che "si applica ai lavoratori sottoposti a procedura di licenziamento di strutture sanitarie, ausiliari e OSS con contratti atipici o in forma esternalizzata, delle strutture che hanno avuto procedimenti di revoca o sospensione dell'accreditamento". Da queste informazioni emerge che il San Raffaele di Rocca di Papa effettuerà una modifica societaria e il licenziamento dei 150 lavoratori. Per tale motivo il San Raffaele di Rocca di Papa, che vuole chiudere con un colpo di spugna le sue gravissime responsabilità sulla gestione dell'emergenza Covid chiudendo la società, non sta richiedendo la cassa integrazione per i propri dipendenti e non sta pagando gli stipendi ai lavoratori. La procedura di licenziamento prevede l'eventuale ricollocazione nello stesso gruppo ("laddove possibile", cioè a buon cuore degli Angelucci) oppure in un indefinito "Bacino". L'accordo prevede che il reinserimento del lavoratore entro 30 km dalla struttura di provenienza "ha carattere di obbligatorietà nell'accettazione, in caso di rifiuto il lavoratore viene cancellato dalle liste di bacino". Quindi, un lavoratore che risiede ad Aprilia, se viene spostato a Tivoli Terme (entro 30 km a Nord di Rocca di Papa) deve obbligatoriamente accettare tale spostamento pena la cancellazione dalle liste di bacino. Questo accordo è semplicemente indecente, considerando che per spostarsi da Aprilia a Tivoli Terme (andata e ritorno) ci vogliono 4 ore coi mezzi pubblici e 3 ore con la propria autovettura. Il Partito Comunista dei Castelli Romani dice "NO" al licenziamento dei 150 lavoratori del San Raffaele, i nostri eroi che hanno combattuto in condizioni difficilissime contro il covid. Il Partito Comunista dei Castelli Romani condanna l'accordo vergogna tra D'Amato e i sindacati CGIL-CISL-UIL per salvare gli interessi di Angelucci e far pagare ai lavoratori con il licenziamento i drammatici errori della direzione aziendale e della ASL Rm6. È ora di organizzare una grande manifestazione pubblica a supporto della vertenza dei lavoratori del San Raffaele

di Rocca di Papa (i nostri eroi) senza lavoro, senza stipendio e senza cassa integrazione che, con la firma dell'accordo della Regione con i sindacati CGIL, CISL e UIL, sono "premiati" con il licenziamento. L'accordo tra D'Amato e i sindacati CGIL-CISL-UIL è indecente perché dimentica completamente i lavoratori a partita IVA del San Raffaele e della altre strutture sanitarie. Tra i lavoratori del San Raffaele di Rocca di Papa va sottolineata la particolare situazione di 20 giovani operatori sanitari assunti a partita IVA, mandati a combattere il coronavirus senza i necessari DPI per pochi euro l'ora, con 10 di loro che si sono infettati e sono rimasti a casa non pagati, senza nemmeno poter usufruire della malattia. Questi sono gli "eroi precari" del San Raffaele di Rocca di Papa, con i contratti a partita IVA che scadono e non verranno rinnovati, privi delle tutele sindacali. A questi "eroi precari" si aggiungono nei Castelli Romani tanti altri lavoratori a partita IVA, che sono stati mandati in prima linea a combattere il coronavirus e oggi si trovano senza alcuna garanzia e tutela sindacale. Il Partito Comunista dei Castelli Romani esige che questi lavoratori precari a partita IVA che hanno combattuto in prima linea contro il covid siano immediatamente stabilizzati con contratti di lavoro a tempo indeterminato. Questo sarebbe un serio accordo tra la Regione Lazio e i sindacati.

Nella tabella seguente viene riportata la ripartizione dei contagi per singolo comune dei Castelli Romani e della Litoranea sulla base delle comunicazioni ufficiali delle autorità competenti.



TOTALE CASI - GUARITI - POSITIVI - DECEDUTI CASTELLI ROMANI E LITORANEA 29 luglio 2020											
ALBANO LAZIALE *	77	69	2	6	LARIANO	48	34	3	11		
ANZIO *	105	102	3	0	MARINO	128	95	3	30		
ARDEA *	43	37	2	4	MONTE PORZIO	13	13	0	0		
ARICCIA	33	29	4	0	MONTECOMPATRI *	36	34	2	0		
CASTEL GANDOLFO *	15	12	3	0	NEMI *	7	7	0	0		
CIAMPINO *	46	43	3	0	NETTUNO	77	55	7	15		
COLONNA	5	4	0	1	POMEZIA	78	69	4	5		
FRASCATI	66	63	1	2	ROCCA DI PAPA *	90	80	6	4		
GENZANO DI ROMA *	43	35	6	0	ROCCA PRIORA	23	18	0	5		
GROTTAFERRATA *	87	84	1	2	VELLETRI	90	82	1	7		
LANUVIO *	13	12	1	0	TOTALE ASL RMB	1.136 <sup>(*)</sup>	877	87 <sup>(*)</sup>	82		

(\*) Fonte: SIRESMI - Servizio Regionale per la Sorveglianza delle Malattie Infettive  
 La completezza dell'infografica dipende dall'accuratezza nella comunicazione da parte dei Sindaci  
 Elaborazione dei dati a cura del Partito Comunista dei Castelli Romani  
 I dati sono in continuo aggiornamento sulla base delle comunicazioni delle autorità competenti

Per visualizzare la cartina per comune aggiornata sulla diffusione del coronavirus nel Lazio, puoi fare click sul seguente link:

[https://drive.google.com/open?id=1sI\\_jgUiLG9xh7GKQp5-W-\\_NV9tS7Z2Ne&usp=sharing](https://drive.google.com/open?id=1sI_jgUiLG9xh7GKQp5-W-_NV9tS7Z2Ne&usp=sharing)

“ Io dichiarano i comunisti Castelli Romani.

[Read More](#)